

La Madonna del Divino Amore



L'Immacolata sulla sommità del Santuario

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma - Italy

NUMERI DI TELEFONO

SANTUARIO

Tel. 06.713518

Fax 06.71353304

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinoamore.it

HOTEL DIVINO AMORE CASA DEL PELLEGRINO

Tel. 06.713519 Fax 06.71351515

<http://xoomer.virgilio.it/casadelpellegrinodivinoamore>

E-mail:casadelpellegrino@jumpy.it

SUORE - Congregazione:

"Figlie della Madonna del Divino Amore"

Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI

Tel. 06.713518

<http://xoomer.virgilio.it/seminariomda>

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518 - diretto 06.71351328

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12 - Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla **M** Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla **M** Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Associazione Divino Amore, onlus

C/C Postale n.76711894

Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 119

Lgo Giuseppe Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva

C/C n. 389 - Cod. ABI 08327 - CAB 03241

IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

Banca Popolare del Lazio

Agenzia Santa Palomba (Roma)

C/C n.50500 - Cod. ABI G 05104 - CAB 22000

IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

C/C Postale n.721001 intestato al

Santuario Divino Amore - 00134 Roma

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile
Daminelli Giuseppe
Autorizzazioni
Trib. di Roma n.56
del 17.2.1987

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
n. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 76711894

Stampa Interstampa s.r.l.

Via Barbana, 33 - 00142 Roma

Grafica Tanya Guglielmi

Foto Fotostudio Roma di Piero Zabeo

Abbonamento Spedizione gratuita ai soci

Lettera del Rettore

Carissimi amici e devoti del Santuario,

vogliamo raccoglierci intorno a Maria, vogliamo camminare con Lei nel sentiero della vita. Lei ha accolto il Figlio di Dio e lo ha donato al mondo, è stata la strada attraverso la quale Dio è sceso in mezzo a noi, è stata la Tenda e l'Arca dell'Alleanza dove Dio ha abitato, simboleggiando così la Chiesa, dimora di Dio in terra.

Il nostro venerato Fondatore, il padre **Don Umberto Terenzi, fece della sua vita un dono a Maria**, si affidò a Lei in tutto quello che era e che avrebbe dovuto essere, in tutto quello che faceva e avrebbe dovuto fare. Non si allontanò mai da Lei, imparò da Lei a credere e a pregare, sicuro che al Santuario avrebbe fatto tutto con la forza del Divino Amore. Don Umberto ci teneva a ripetere che le opere che stava compiendo non erano sue, ma della Madonna e lui stesso era tutto suo, come era scritto nel motto del Papa Giovanni Paolo II che volle darsi "totus tuus", sono tutto tuo.

Come si può appartenere a Maria Santissima? Don Umberto, che si era affidato e consacrato a Lei indicava un metodo, quello di "conoscere e far conoscere, amare e far amare sempre di più la Madonna" per essere come Lei sempre di più di Gesù Cristo, unico salvatore, centro della sua vita e della storia. Maria ci fa capire che senza Gesù non c'è salvezza e senza di Lui non possiamo fare nulla.

Sull'esempio dei santi, da Maria dobbiamo apprendere come credere e come pregare. Infatti non possiamo far nulla di meglio che raccoglierci intorno a Maria, riconoscendo in Lei la Madre di Cristo e la Madre della Chiesa.

Da Lei dobbiamo imparare a credere. Maria fu detta beata, perché seppe credere. La Sua fede fu la più grande che essere umano abbia mai avuto, più grande della stessa fede di Abramo!

Il "santo" che era nato in Lei "crescendo" si allontanava da Lei, saliva al di sopra di Lei, viveva in una distanza infinita: averlo generato e nutrito, visto sulla croce nel suo totale abbandono e non lasciarsi smarrire di fronte alla sua maestà rimasta nascosta, e tutto questo, credere che così era giusto e che vi si compiva il volere di Dio! Ecco la grandezza di Maria!

Da Lei dobbiamo apprendere a pregare. Ci occorre una grande lezione sulla preghiera "assidua e concorde" (cf At 1,14). Nelle nostre comunità ci si raccoglie per discutere, per valutare situazioni, per fare programmi. Può essere anche un tempo speso bene.

E' necessario però ribadire che il tempo più utile, quello che dà senso ed efficacia alle discussioni e ai progetti, è il tempo dedicato alla preghiera. In essa l'anima si dispone ad accogliere il Consolatore, che Cristo ha promesso di mandare (cf Gv 15,26).

Il Santuario intende promuovere l'Adorazione perpetua per offrire a tutti l'opportunità di passare, nel silenzio dell'Adorazione, un tempo prezioso davanti a Gesù nella preghiera è per ricordare e sottolineare la centralità che deve avere la preghiera nella nostra vita.

L'anno appena iniziato ci trovi disponibili a rinvivere la nostra fede e a migliorare la nostra preghiera con Maria, la Madre di Gesù.

Ave Maria!

Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla
Rettore-Parroco

PER RIFLETTERE E PREGARE

PREGHIERA ALLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

II^a parte

In colore sono riportare le espressioni della seconda parte della preghiera di Don Umberto Terenzi alla Madonna del Divino Amore.

1) La pace e colui che ne è il fedele banditore: il Papa

Assicura all'Italia e al mondo la pace, fa trionfare il tuo amore, proteggi il Papa.

Il nostro paese, attingendo alle sue forti radici cristiane, sente la responsabilità e avverte il dovere di lavorare sempre per la pace, al suo interno e a favore di tutto il mondo. La Madonna di Fatima assicurò che alla fine il suo amore avrebbe trionfato. Alla fine delle guerre, delle tribolazioni, delle calamità, l'amore avrà sempre la meglio. L'odio distrugge, l'amore costruisce e salva. Tutti guardano al Papa, anche quelli che non lo amano. Nel santuario, come in tutta la Chiesa, si prega ogni giorno per il santo Padre. Il Signore lo sostenga e la Madonna del Divino Amore lo accompagni nella guida della Chiesa e nell'annuncio del vangelo a tutto il mondo.

*Breve pausa di meditazione.
Recitare 3 volte l'Ave Maria
e aggiungere dopo ciascun le due giaculatorie:*

**a) Vergine immacolata,
Maria, Madre del Divino**

**Amore, rendici santi.
b) Vieni o Spirito Santo nel
mio cuore, accendi in
me il fuoco del Tuo amore.**

2) Intenzione ecumenica della preghiera

Raduna nell'unità perfetta voluta dal Tuo Divin Figlio tutti i cristiani, illumina con la luce del santo Vangelo coloro che ancora non credono.

L'intenzione ecumenica dentro la preghiera assicura la continuità a favore di un forte impegno della Chiesa per l'ecumenismo. Dal 18 al 25 gennaio si tiene la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, per scudere tutti sulla necessità della preghiera, mezzo insostituibile per le tutte le cause.

Don Umberto Terenzi, saggiamente a suo tempo, prima del Concilio, volle che si introducesse dentro la preghiera alla Madonna, una speciale menzione per l'unità di quanti credono in Cristo. Maria non può essere considerata motivo di divisione tra i discepoli di Gesù, perché Lei è per tutti modello di fede e di docilità alla volontà di Dio.

*Breve pausa di meditazione.
Recitare 3 volte l'Ave Maria
e aggiungere dopo ciascun le due giaculatorie:*

**a) Vergine immacolata,
Maria, Madre del Divino
Amore, rendici santi.
b) Vieni o Spirito Santo nel
mio cuore, accendi in
me il fuoco del Tuo Amore.**



SOMMARIO

PER RIFLETTERE E PREGARE

p. 2/3

FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

p. 4/6

FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA (DON UMBERTO TERENZI)

p. 7/8

CARDINALE PAUL POUPARD

p. 9

LE CHIESE ROMANE DEDICATE ALA' VIRGINE: S. MARIA IN TRASTEVERE

p. 10/11

5° CONCERTO DI NATALE

p. 12-13

PRESENTAZIONE DEL LIBRO: "PER CASO O PER AMORE", DI ARMANDO EDITORE

p. 14

CONVEGNO UNITARIO

p. 15

CRONACA

p. 16

SUPPLICHE E RINGRAZIAMENTI III DI COPERTINA

3) I mali del corpo e dello spirito

Converti a Dio i poveri peccatori, dona anche a noi la forza per piangere i nostri peccati e vincere d'ora in poi le tentazioni, rischiaraci la mente per seguire sempre la via del bene, aprici alfine, o Maria, quando Dio ci chiamerà, la porta del cielo. Ed intanto, tu che ci vedi gementi e piangenti in questa valle di lacrime, soccorrici nelle nostre miserie, conservaci la rassegnazione nelle inevitabili croci della vita, guarisci, o Madre di grazia, le nostre infermità, ridona la salute ai malati che a te ricorrono.

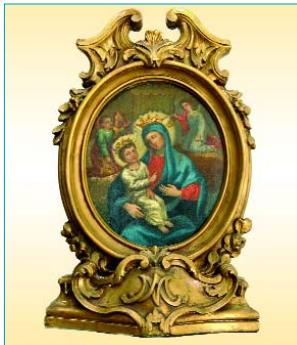
La conversione si deve fare tutti i giorni, perché ogni giorno dobbiamo ricominciare a seguire Gesù, più da vicino, senza perderlo di vista. La conversione e la penitenza ci aiutano a cambiare ciò che nel nostro cuore non è conforme alla volontà di Dio. La Madonna ci aiuterà ad avere i doni dello Spirito: la sapienza, per capire che Dio deve stare sempre al primo posto, la forza per resistere alle tentazioni e la prudenza per evitarle. A Maria confidiamo il desiderio di essere soccorsi nelle miserie della vita, di ottenerci la rassegnazione nelle prove dolorose, e la guarigione dalle nostre infermità, fisiche e morali.

4) Opera dei suffragi

Aprici alfine, o Maria, quan-

do Dio ci chiamerà, la porta del cielo.

Solleva o Maria, e libera dalle loro pene le anime sante del Purgatorio, specialmente quelle affidate all'Opera dei Suffragi del Santuario e le vittime di tutte le guerre.



Mentre la preghiera si avvia verso la conclusione non può mancare il riferimento anche alla nostra ultima chiamata, quella alla vita eterna. Alla Madre celeste, che ci ha accompagnato nel pellegrinaggio della vita, chiediamo di farsi trovare alla porta del cielo per introdurci nella Casa del Padre. E per quelli che hanno lasciato questo mondo e sono stati affidati alle opere di suffragio del Santuario, come anche per le vittime delle malattie, della violenza, delle guerre, offriamo la preghiera di suffragio.

5) Una preghiera per il Santuario e le sue opere

Guarda maternamente e proteggi le opere del tuo

Santuario del Divino Amore, e a noi, tuoi figli, concedi, dolcissima Madre, di poterti sempre lodare, e che il nostro cuore sia tanto acceso del Divino Amore in vita, da poterne godere in eterno nel cielo. Amen.

Il Santuario deve essere accogliente e stimolante per la preghiera e le opere di carità, per lo spirito missionario e per l'evangelizzazione, per l'accoglienza e l'ospitalità, in modo che si realizzi l'augurio che lasciò Giovanni Paolo II al termine della Dedicazione del nuovo Santuario il 4 luglio 1999: "Fa o Madre nostra, che nessuno passi mai da questo Santuario senza ricevere nel cuore la consolante certezza del Divino Amore".

Breve pausa di meditazione. Recitare 3 volte l'Ave Maria e aggiungere dopo ciascun le due giaculatorie:

a) Vergine immacolata, Maria, Madre del Divino Amore, rendici santi.
b) Vieni o Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del Tuo Amore.

Alla fine di dice la Salve Regina e si aggiunge la Preghiera

O Dio onnipotente ed eterno conosci a noi che ci rallegriamo della protezione della Madonna del Divino Amore di essere liberati da tutti i mali qui in terra e di arrivare alla gioia eterna del cielo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il 6 gennaio 2007, come ormai da anni al Divino Amore, si è svolta la Festa della famiglia; l'11 febbraio 2007 la Diocesi di Roma la festeggerà ugualmente al Santuario della Madonna del Divino Amore; tema di questo incontro sarà: "La Famiglia ama, comunica, trasmette".

Occorre fare qualche considerazione su quella ricchezza che è la famiglia, perché è facile la vittima di "attentati".... Una preghiera scritta da Massimiliano Perugina recita: "...Madre del Signore, ottienici che ogni famiglia sia aperta sempre al dono della vita; che i genitori siano espressione del mistero della Paternità e Maternità di Dio. I bambini crescano in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini e nessuno osi violare la

loro innocenza. In essi fa che possiamo accogliere Gesù, il frutto benedetto del Tuo seno. Amen".

IL Magistero ha speso tante parole per sostenere ed incoraggiare le famiglie, allora è doverosa e spontanea qualche considerazione alla luce di tali documenti.

Il matrimonio e la famiglia sono valori fondanti: il vincolo matrimoniale, la spiritualità della coppia, l'impegno per superarle, l'educazione dei figli, sono grossi argomenti affrontati a più riprese anche dal Santo Padre Benedetto XVI che non si stanca di proporli alla comunità ecclesiale e alla società civile nel suo insieme. Per capire, potremmo partire dalle grandi storie d'amore e di coppia conte-

nute nella Bibbia. Esse affrontano casi e fatti che tracciano il ritratto del grande amore che da sempre unisce Dio all'umanità: Adamo ed Eva, luci ed ombre dell'amore; l'Amato del Cantico dei Cantici; Giuseppe e Maria; il segreto del vero amore, ecc. Diversi sono i racconti nella Sacra Scrittura che parlano di coppie, dei loro entusiasmi... Storie sorprendentemente vicini alle nostre storie, alle storie delle nostre famiglie, storie che ci offrono spunti e soprattutto la chiave per discutere sull'amore e su quel "sogno" delle origini che il Creatore ha posto nel cuore dell'uomo e che è la grande proposta, il grande disegno, il grande progetto di Dio. L'amore speciale che unisce un uomo e una donna porta rifles-

All'inizio della Messa per la Festa parrocchiale della famiglia al Divino Amore i bambini si recano vicino all'altare



*Sua Ecc. Mons. Benedetto Tuzia,
benedice i vestiti dei ministranti accompagnati dai genitori*



so l'Amore del Creatore per la sua creatura ed è un riflesso dell'Amore di Cristo per la sua Chiesa. Ecco il perché del valore della famiglia.

Da poco si è realizzato il 25° anniversario della *Familiaris consortio* di Giovanni Paolo II:

nella promulgazione di tale Esortazione Apostolica fu convocato un Sinodo dei Vescovi e il relatore fu l'allora Card. Ratzinger. Gli argomenti che si affrontarono hanno una sorprendente attualità e oggi, durante il suo pontificato, Benedetto XVI

riaffirma e difende le verità profonde della *Familiaris consortio* perchè non solo sono le stesse, ma sono cresciute in maniera esponenziale le sfide poichè una mentalità ricorrente mette in gioco in nome di una falsa "libertà" non solo la fami-



A ricordo della vestizione i piccoli ministranti della Parrocchia posano col Vescovo, col Parroco e alcuni catechisti



GRANDE CONCORSO

"Famiglia: Ama, Comunica, Trasmetti!"

In preparazione alla Festa quest'anno è stato bandito un Concorso per bambini e ragazzi delle scuole e delle parrocchie. Richiedi il bando al n° 06.6988621 o al centropastoralefamiliare@vicariatusurbis.org

glia, ma l'uomo stesso creato dall'Amore di Dio, con tutto quel che ne consegue. Il Santo Padre e i Vescovi continuano a difendere la dignità dell'uomo, la disponibilità ad accogliere la vita; in una parola a difendere la famiglia che è la base fondante anche della società civile.

È per questo che Benedetto XVI sostiene che lo Stato deve aiutare la famiglia riconoscendole la priorità, anzi la superiorità nella costruzione del tessuto sociale. L'attenta lettura dell'Amore del Creatore, quello di Cristo per la sua Chiesa, sposa per eccellenza, gli fanno affermare con veemenza un deciso "no" ai pacs. Non c'è, seguendo le sue parole, una via di negoziazione se vogliamo coerentemente testimoniare un'antropologia che eviti la disumaniz-

zazione del matrimonio. Le conseguenze di tale posizione riaffermano la superiorità del modello di Nazareth, unico capace di mostrare la grandezza dell'amore. Il tema proposto della Diocesi di Roma è appunto "La famiglia ama, comunica, trasmette", crediamo infatti che tutti gli appartenenti alla Chiesa di Cristo debbano continuare a porsi a servizio dell'Amore pronunciando quei "no" che la morale della fede impongono e quei "sì" che la fede per sua natura obbliga a pronunciare: sì alla vita, sì alla famiglia, no alla negazione della vita, no alla pseudo-famiglia perché questi ultimi si camuffano come "diritti di libertà", ma che di fatto sono "vie alla morte" (cfr. Card. Ratzinger, *La via della fede* - 1996).



Il primo battesimo nella nuova Cappella della Parrocchia, dedicata alla Santa Famiglia. Il piccolo Lorenzo portato dai genitori Simone e Marianna (catechista)

Amare la famiglia significa saperne stimolare i valori e le possibilità, promuovendoli sempre. Amare la famiglia significa individuare i pericoli ed i mali che la minacciano, per poterli superare. Amare la famiglia significa adoperarsi per creare un ambiente che favorisca il suo sviluppo. E, ancora, è forma emblematica di amore ridare alla famiglia cristiana di oggi, spesso tentata dallo sconforto e angosciata per le accresciute difficoltà, ragioni di fiducia in se stessa, nelle proprie ricchezze di natura e di grazia, nella missione che Dio le ha affidato. "Bisogna che le famiglie del nostro tempo riprendano quota! Bisogna che seguano Cristo".



●●● **FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA**

Dalla Meditazione del Rev.mo Padre Don Umberto Terenzi
ai fedeli in Santuario (10 gennaio 1965)

Oggi festa della Sacra Famiglia, di Nazaret, ricordiamo intorno a Gesù, il protagonista principale della Sacra Famiglia, la Madonna. Perché la Sacra Famiglia subito ci richiama alla mente la Madonna, autrice di questa sacra famiglia, **per mezzo del Divino Amore, lo Spirito Santo**. C'è il Padre Putativo, S. Giuseppe, ma è come un pio custode, come lo canta la Chiesa, di questa sacra famiglia, ed egli non fa che adempiere una missione affidatagli da Dio benedetto, di guardare la sua purissima sposa, di custodire Gesù, Figlio di Dio, Figlio di Maria, ed essere il tutore di questa sacra famiglia, ed anche il provveditore materiale, perché quella di Gesù è la vera umanità, quella di Maria poi manco a dirlo, la sua lo stesso, cioè una famiglia sacra perché **derivante dallo Spirito Santo**, che l'ha formata in Gesù, per mezzo di Maria,

ma è una famiglia umana, in Nazaret noi ammiriamo la divinità di Gesù per fede, ma non la vediamo, vediamo l'umanità sua, con la quale ha voluto portare in terra la sua divinità per l'insegnamento nostro e per la salvezza nostra.

E giacché nella Sacra Famiglia, come dice la parola stessa, tutto è sacro, può essere simbolo delle nostre famiglie? Lo deve essere, per aver la pace di Dio, e la provvidenza di Dio, nella famiglia è necessario che tutte le nostre famiglie si conformino agli intendimenti e al modo di vivere di questa sacra famiglia di Nazaret. Noi non facciamo tanto sforzo a capire questo, perché l'adeguamento, la conformità della nostra famiglia a quella di Nazaret ci viene data per la nostra fede e per la nostra pratica pietà. Chi di noi infatti, nelle nostre famiglie non ricorda che forse dopo quello

della mamma, il primo nome che abbiamo imparato è quello della Madonna, la nostra mamma, almeno la mia, ma la vostra, le nostre mamme che ci hanno insegnato, ci hanno innestato, ci hanno maturato il nome, la devozione alla Madonna, sia pure nel farci baciare un'immagine sua. Quando piccoli piccoli non sapevamo distinguere che cosa era quell'immagine, ma sentivamo la mamma che ce lo diceva e lo ripetevamo con gioia infantile, con spontaneità naturale, il nome della Madonna e la baciavamo quella immagine, istintivamente dando un atto di amore a Colei che intellettualmente non conoscevamo, ma che istintivamente sapevamo che era qualche cosa che non poteva mancare alla nostra formazione in famiglia, alla nostra educazione umana.

Chi di noi non vede come

nella famiglia la provvidenza, rappresentata da S. Giuseppe, il Padre giusto, il Padre santo, ci viene data proprio dal cielo, la salute, il benessere, la prosperità, i figli benedetti da Dio. Ecco, questi sposi che voi fate qua il 25° delle vostre nozze, potete dire, ma la provvidenza sì vi è venuta dal vostro lavoro, grazie, la provvidenza non è detto che cade dal cielo, così come la manna nel deserto agli Ebrei, che fuggivano dall'Egitto, no, ma la provvidenza ci arriva attraverso la salute, attraverso il benessere della famiglia stessa, attraverso insomma la benedizione di Dio che si procura nel senso della fiducia in Dio, della preghiera a Dio, della custodia di questo Gesù nel nostro cuore e in seno alla nostra famiglia, che regni Gesù. La provvidenza nella benedizione di Dio, la famiglia numerosa è segno di provvidenza, di Dio, perché la famiglia numerosa obbliga Dio primo e vero Padre nostro a provvedere a quella famiglia che noi abbiamo costituito nei nostri genitori. Io mi ricordo il mio povero papà, io sono l'un-



Cardinale Paul Poupard, Presidente del Pontificio Consiglio della cultura e del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso

dicesimo di dodici figli, ed eravamo tanto poveri da dover lessinare il pranzo per qualche cosa della cena e qualche cosa non c'era.

Eppure papà diceva: ogni figlio di più, la provvidenza di più. Andatelo a dire oggi a qualche sposetto moderno, che hanno paura pure del primo figlio, perché non si sciupi la madre, e sono sempre nelle angustie, nelle malattie, e la provvidenza gli manca, anche che siano ricchi, non è la ricchezza che fa felice, non è la ricchezza di provvidenza, non è una benedizione di Dio, perché non c'è il senso di Dio, che quando si esclude il protettore, nostro Signore, nostro Creatore, dalla famiglia stessa, dai sentimenti della nostra famiglia, ma voi capite, quando si presume di far da sé senza Dio, Dio poveretto, umiliato così com'è, la superbia nostra, dalla inconsiderazione nostra, si ritira e sta a vedere, vediamo come fate senza di Me, si ritira la Madonna, si ritira la benedizione del Signore, si ritira la provvidenza tipicamente espressa da questa figura santa di lavoratore com'è S. Giuseppe, che per tutta la vita di Nazaret è stato il sostenitore della sacra famiglia, con la forza di Dio e con la fede in Dio.



Tanti bambini vicino al Bambino Gesù





S. Messa presieduta dal Cardinale Paul Poupard

Domenica 7, nella Festa del Battesimo di Gesù, è la messa delle 12 al Santuario del Divino Amore ed i fedeli riuniti per la celebrazione si avviano a prendere posto. Il Santuario in breve si riempie e attende il celebrante. Qualche fedele, come di consueto, rivolge lo sguardo verso la sagrestia per verificarne l'arrivo: riconoscere il celebrante è prepararsi allo stile dell'omelia. Quindi suona la campanella che annuncia l'inizio della S. Messa. Tutti si rivolgono verso la processione di entrata: il celebrante dev'essere un personaggio importante; la mitra e il pastorale fanno capire che deve trattarsi di un Vescovo. Il suo passo elegante, il suo aspetto gentile, lo sguardo benigno fa sì che l'iniziale curiosità si tramuti in simpatia verso chi così si presenta. Dopo i riti iniziali, con l'incensazione dell'altare, il Rev. Rettore del Santuario annunzia che, a presiedere il sacro rito, è S. Em. Rev.ma il cardinale Paul Poupard.

Ecco un pensiero della sua meditazione:

“Guardiamo a Maria, che qui veneriamo come Madre del Divino Amore, che ha accolto con totale disponibilità il progetto di Dio, e sentiamoci sostenuti nel nostro impegno, alimentati nella nostra speranza e nel nostro desiderio di servire fedelmente Cristo e la sua Chiesa. Apprendiamo dalla scuola di Maria a diventare sempre più attenti e docili discepoli del Signore. Con il suo aiuto materno, desideriamo impegnarci a lavorare alacremente nel ‘cantiere’ della pace, come ci invita a fare il Santo Padre, alla sequela di Cristo, Principe della pace”.

●●● LE CHIESE ROMANE DEDICATE ALLA VERGINE

S. MARIA IN TRASTEVERE

di Carlo Sabatini



Don Umberto guida la preghiera davanti alla Madonna in S. Maria in Trastevere

La Madonna del Divino Amore a Santa Maria in Trastevere

A 10 anni dal "voto" dei romani e dalla Salvezza di Roma, in occasione dell'Anno Mariano del 1954, dal 14 al 28 novembre, il quadro della Madonna del Divino Amore viene trasportato a Roma nella Basilica di Santa Maria in Trastevere per la solenne Missione voluta dal Santo Padre, quale richiamo specialmente dei lontani. Folte schiere di pellegrini sostarono in preghiera davanti alla miracolosa immagine della Madonna del Divino Amore. Mons. Montini, rimase due ore in ginocchio, prima di lasciare Roma per Milano dove fu Arcivescovo, per tornare poi a Roma dove fu eletto col nome di Paolo VI.

La basilica di S.Maria in Trastevere è senza dubbio la più celebre del popolare rione romano ed è anche la più antica tra quelle intitolate alla Vergine. Venne infatti eretta nel III secolo da Papa S.Callisto (217-22) presso la "Fons olei", il luogo cioè dove, nel 37 avanti Cristo, sarebbe scaturita una sorgente di olio. Ultimata da Papa S.Giulio I (337-52) , dopo alterne vicende fu ricostruita nel 1140 da Innocenzo II; seguirono poi i restauri di altri pontefici, tra cui i più notevoli furono quelli di Clemente XI nel 1702 e del beato Pio IX nel 1870.

Il tempio custodisce una quantità di opere d'arte: dagli stupendi mosaici di Pietro Cavallini nell'abside, riproducenti in prevalenza episodi della vita della Madonna, ai preziosi lavori dei fratelli Cosmati; dalle tombe medioevali di illustri personaggi ai dipinti del Domenichino, di Antonio Viviani, Perin del Vaga, Giacomo Palma il giovane, Paris Nogara, Carlo Maratta, Giacomo Zoboli, Stefano Parrocchet e altri ancora, alle sculture di Mino del Reame e del "Magister Paulus".

Tra i monumenti, quello cinquecentesco del cardinale polacco Stefano Hosio, con un'iscrizione che sintetizza l'azione da lui svolta per l'unità dei cristiani: "Non è cattolico colui che nella dottrina della fede si discosta dalla Chiesa di Roma".

Una curiosità. Nel portico, colmo di resti pittorici della primitiva decorazione, di epigrafi pagane e cristiane, di plutei e frammenti di sarcofagi,

c'è una curiosa ed interessante iscrizione: ricorda che il liberato Coccejo e sua moglie Nice nella loro vita coniugale, durata ben 45 anni e 11 giorni, non ebbero mai liti.

Ma nella frequentatissima chiesa trasteverina, all'inizio della navata sinistra, c'è anche una cappella intitolata alla Madonna del Divino Amore nel 1954 (in precedenza portava i nomi dei santi Mario e Callisto). Sull'altare è una copia della miracolosa immagine mariana, che vi fu apposta nel 1956, cioè due anni dopo che la basilica aveva con gioia ospitato il quadro originale trasportatovi appositamente dal santuario di Castel di Leva. E va aggiunto che la sacra e devota effigie vi rimase per oltre due settimane fatta segno da grandiose e popolari manifestazioni di affetto e gratitudine dei trasteverini e non solo.

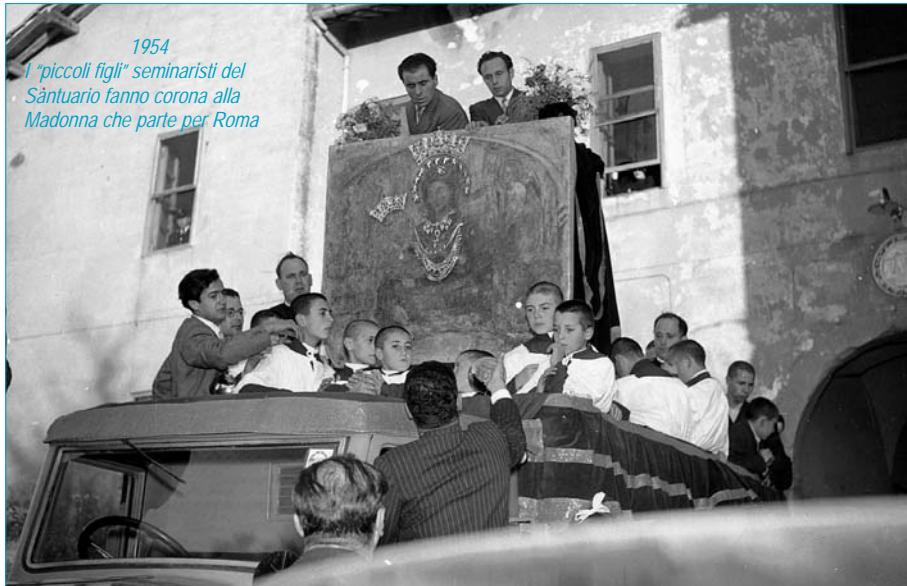
Era il 1954: il mondo cattolico celebrava il Primo Anno Mariano e Roma in particolare commemorava il decimo anniversario della salvezza della città ottenuta proprio grazie alla Vergine del Divino Amore, pellegrina e sfollata a Roma nella chiesa di S.Ignazio dove fu proclamata da Pio XII "Salvatrice dell'Urbe".

Questa chiesa, per merito dell'allora parroco mons. Teodile Bianchi (ricoprì l'incarico per ben 34 anni , dal 1947 al 1981) è stata la prima a dedicare un proprio altare alla Madonna del Divino Amore.

Per la storia, va inoltre detto che qualche anno prima, nel 1949, a conclusione delle "Missioni Imperiali" svoltesi

1954

I "piccoli figli" seminaristi del
Santuario fanno corona alla
Madonna che parte per Roma



nella parrocchia era stata eretta nella vicinissima piazza di S.Cosimato un'edicola con la stessa immagine per invocare la protezione della Vergine sull'intero rione di Trastevere.

Altre due immagini della Madre di Dio, entrambe mol-

to venerate, sono sugli altari delle cappelle che fiancheggiano l'ampio presbiterio: a sinistra è l'antichissima Madonna della Clemenza, che la critica fa risalire ad un periodo tra il VI e il XIII secolo, ma è anche ritenuta "acheropita" ,

ossia eseguita per intervento divino; a destra è la Madonna di Strada Cupa (XVI sec). Rinvenuta sulla porta di una vigna situata sul Gianicolo tra S.Pietro in Montorio e S.Pancrazio, e denominata appunto "Cupa".

Un ringraziamento sentito a Carlo Sabatini

Un doveroso, e non solo doveroso, ringraziamento va al Direttore Responsabile del mensile "La Madonna del Divino Amore", Dr. Carlo Sabatini, per gli anni dedicati ai nostri periodici.

Dal 1987 ha collaborato faticosamente alla redazione del nostro mensile "Parrocchia", collaborazione durata ininterrottamente fino alla dolorosa chiusura avvenuta nel dicembre 1999.

Uomo di cultura e giornalista impegnato anche nella sua "Roma" con l'Istituto di Istruzione Popolare Gratuita, sodalizio fondato da Francesco Sabatini, nonno del Dr. Carlo, nel lontano 1878.

Nel marzo 2006 l'Ordine dei Giornalisti del Lazio ha premiato la sua professionalità in occasione dei suoi 50 anni di attività giornalistica.

Il Santuario lo ringrazia per la sua disponibilità, dedizione e puntualità e gli porge i più cari auguri per la sua salute, perché il Signore e la Madonna del Divino Amore gli donino forza e speranza nell'affrontare ogni difficoltà. Auguri Dr. Carlo, Grazie!

●●● “APPLAUSI E BIS PER IL 5° CONCERTO DI NATALE”

GRANDE SUCCESSO DELLA BANDA MUSICALE DEL DIVINO AMORE
IN OCCASIONE DELLO SPETTACOLO NATALIZIO DEL
10 DICEMBRE ALL’AUDITORIUM DEL SANTUARIO
di Alessandra Pesaturo

Sulle energiche note dell’Inno alla Gioia di Ludvig Beethoven si è aperto all’Auditorium del Divino Amore il 5° Concerto di Natale, la scelta di un brano così significativo, già adottato dal Consiglio D’Europa nel 1972 e poi eletto ad Inno ufficiale dell’Unione Europea nel

una raccolta fondi per sovvenzionare la scuola di musica del Santuario, è stata anche il pretesto per invitare la comunità parrocchiale del Divino Amore a riflettere sull’effettivo senso del Natale.

Le parole di Monsignor Pasquale Silla pronunciate per il

cuzione di brani suadenti come la Ninna Nanna di Johannes Brahms, di pezzi vigorosi come l’*“Aida”* di Giuseppe Verdi, accompagnati da melodie morbide come *“Nessun Dorma”* di Giacomo Puccini e composizioni sensuali come *“la Carmen”* di Bizet e Libertango



Il Maestro Massimiliano Profili con la Banda Musicale

1986, non è stata casuale, ma dettata dal messaggio di unità e di pace racchiuso tra le note della composizione.

Il concerto eseguito dalla Banda Musicale del Divino Amore sotto l’accurata direzione del maestro Massimiliano Profili, con la partecipazione straordinaria del soprano Graziella Dorbesson, ha offerto alla vasta platea dell’auditorium, un piacevole spettacolo musicale in occasione delle festività natalizie.

La serata, conclusasi con

consueto augurio, hanno saputo riassumere con immediatezza e semplicità, il vero significato del Santo Natale, la nascita di Gesù venuto sulla terra per portare la Parola di Dio, sottolineando che Dio è amore e che le azioni degli uomini vanno tradotte in amore verso l’altro, Monsignor Silla ha poi invitato tutti a vivere questa festività non in senso commerciale, ma all’insegna della fratellanza e alla riscoperta dei valori.

Lo spettacolo, della durata di oltre due ore, ha visto l’ese-

Astor Piazzola. Durante la serata i brani classici sono stati sapientemente alternati da canzoni della migliore tradizione natalizia, come *“White Christmas”* e *“Tu scendi dalle stelle”*, e da middle di musica leggera come Battisti e The Beatles in Concert.

La brillante esecuzione dei brani è stata realizzata dalla Banda Musicale del Divino Amore, un gruppo composto da quarantacinque elementi, tutti appartenenti alla scuola di musica, ma eterogenei tra di

loro per età e per formazione musicale.

Il Presidente della Scuola di Musica, il dott. Enrico Carpinelli, tiene a sottolineare che la Banda Musicale del Divino Amore e la sua scuola, sono ispirati soprattutto dalla passione per la musica e dal desiderio di far nascere e crescere tale passione tra i numerosi giovani che ne fanno parte, si augura inoltre che, visto l'impegno perpetrato in questi anni dai maestri, la banda possa trasformarsi presto in una fucina di nuovi talenti.

L'orchestra è composta da elementi di tutte le età, dai sei anni agli ottant'anni, alcuni di loro sono professionisti che suonano in altre orchestre, altri sono giovani principianti ed altri ancora anziani che hanno l'hobby della musica.

Regola d'oro del gruppo bandistico è integrare tutti, "nessuno è scartato- dice Ma-

dre Luigia- qui si suona per amore di questa arte sublime e per stare insieme in armonia".

La musica d'insieme, vissuta come strumento di aggregazione, ha enormi ricadute educative sul piano della socialità, del rispetto dell'altro e dello sviluppo del senso di cooperazione e di gruppo.

Piccoli e grandi formano la nostra Banda Musicale

A conclusione della serata, un delizioso fuori programma ha allietato il numeroso pubblico, il piccolo Lorenzo Remigo di appena sette anni, neofita da soli 5 mesi della scuola, ha suonato alla batteria alcuni pezzi di difficile esecuzione, accompagnato con entusiasmo da tutta la Banda Musicale.

La Banda Musicale al completo, si esibisce all'Auditorium del Divino Amore, in occasione dello spettacolo natalizio tenutosi il 10 dicembre 2006



●●● PER CASO O PER AMORE

IL LUNGO VIAGGIO DI UN UOMO SULLE TRACCE DEL SUO CREATORE

CARMELO SANFELICE

nasce nel 1963, in Calabria.

Nel 1980 si trasferisce a Roma dove attualmente vive. Dopo la laurea ed un'esperienza come Ufficiale dell'Esercito, inizia ad insegnare negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore. Da molti anni si dedica a studi interdisciplinari, con particolare attenzione alle tematiche relative all'antropologia ed alla spiritualità.

Alla presentazione del libro avvenuta il 21 novembre 2006 nell'Auditorium Don Umberto Terenzi dell'Hotel Divino Amore, sono intervenuti, insieme all'Autore, il Prof. Francesco Palla, Direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri (Firenze), il Prof. Sergio Collura, Docente di Antropologia Culturale all'Accademia ABADIR

di Catania, il Rettore-Parroco Mons. Pasquale Silla e il Rev.do Don Gerardo di Paolo, Rettore del Seminario Diocesano del Divino Amore.

Il libro conduce su sentieri del sapere coloro che sono alla ricerca di "nuove chiavi" per una "pastorale dell'intelligenza", fortemente sottolineata da Benedetto XVI al Convegno Ecclesiale di Verona.

Confrontare la visione del mondo del credente con quella dell'ateo non è impresa semplice. L'autore si prefigge di farlo attraverso un viaggio.

«Per Amore, se fossi ateo, ammetterei le mie incertezze: lascerei che il Dubbio levi le ancora della mia ricerca e che il vento della Speranza ne gonfi le vele...

Per Amore, se fossi ateo, gri-

Incontro Culturale al Divino Amore
Presentazione del libro di
Carmelo Sanfelice

derei a tutti di cercare quel che non trovo, di sentire quel che non sento, di aver cura di ciò che mi lascia indifferente.

Al ritorno da un viaggio, viene sempre voglia di raccontare ciò che si è visto e scoperto a chi non ha avuto ancora il modo o il tempo di compierlo; le pagine di questo libro racchiudono tale narrazione.

Questo mio lavoro è per tutti coloro che non intendono nutrirsi delle mode del tempo e che si pongono "in ascolto", nella dimensione autentica della ricerca di nuove chiavi verso la libertà».



Don Gerardo Di Paolo mentre presenta l'autore del libro e i relatori

XXI CONVEGNO UNITARIO DEI FIGLI E FIGLIE DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

I Figli e le Figlie testimoni di speranza

Si è svolto nell'Auditorium della Casa del Pellegrino, presso il Santuario della Madonna del Divino Amore, dal 27 al 30 dicembre 2006, il XXI Convegno Unitario dei Figli e delle Figlie della Madonna del Divino Amore, dal tema: "Maria, donna accogliente. I Figli e le Figlie testimoni di speranza".

La Madre Generale, Madre M. Lucia, nel dare il benvenuto a tutti i partecipanti, ha ricordato il richiamo di S. Paolo: "**Accoglietevi, gli uni gli altri, come Cristo accolse voi**" (cfr Rm 15,7). Questa esortazione richiede un terreno umano preparato nella pratica quotidiana della vita. La Chiesa, che è Madre, nel documento *Vita Fraterna in Comunità* ai nn. 27 e 28, ci insegna che il terreno adatto per coltivare la perla preziosa dell'accoglienza sono quelle qualità che sono richieste in tutte le relazioni umane. Accanto ad esse si innestano bene i frutti dello Spirito, che si esprimono nelle virtù teologali della fede, della speranza e della carità ed apostolicamente parlando si concretizza in un servizio alla Parola di Dio accolta, la quale è **utile per insegnare, convincere, correggere, perché possiamo essere persone complete e preparate per ogni opera buona** (cfr 2 Tm 3,16).

Il nuovo Presidente degli Oblati, Don Michele Pepe, ha

ricordato a tutti che come membri dell'Opera della Madonna del Divino Amore, in qualunque posto ci troviamo, secondo l'insegnamento del nostro Padre Don Umberto Terenzi, possiamo, anzi dobbiamo gioire nel dare testimonianza dell'essere famiglia dando e suscitando accoglienza, testimoniando speranza in un mondo di disperazione come è quello attuale. Siamo chiamati per vocazione a provocare l'ambiente in cui viviamo.

Molto arricchenti le relazioni preparate dai sacerdoti Oblati e dalle Suore.

Dalla voce del Prof. Don Cirio Marinelli è stato presentato magistralmente lo stile con cui Maria si è fatta accogliente. L'Opera del Divino Amore ha avuto origine all'ombra del Santuario della Madonna del Divino Amore e Mons. Pasquale Silla, primo Rettore - parroco dopo il Padre, ha presentato il Santuario come luogo di acco-



Don Michele Pepe e Madre M. Lucia

glienza.

Suor Daniela Bianchini ha aiutato a capire come l'accoglienza genera la speranza e sono seguite alcune testimonianze provenienti dalle varie zone geografiche nelle quali i Sacerdoti e le Suore sperimentano l'accoglienza e come questa genera speranza.

Infine, Don Fernando Altieri, postulatore della Causa di beatificazione, ha illustrato che cosa il Padre intendeva per "accoglienza" e che valore ha avuto per lui la "speranza".

Le celebrazioni liturgiche, che hanno scandito le giornate, hanno arricchito l'esperienza comunitaria.



L'assemblea segue i lavori con grande spirito di partecipazione

RICORDIAMO NELLE NOSTRE PREGHIERE DI SUFFRAGIO ALLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Grazie, professor GOMEZ

A gennaio 2007 è venuto a mancare il Professor Francisco Gomez di Bucaramanga - Colombia.

Fu il primo amico e benefattore della nostra missione in Colombia: accolse insieme a Padre Bruno Battello, missionario della Consolata, il nostro venerato Padre Fondatore, il Servo di Dio Don Umberto Terenzi e Madre M. Elena con le prime Figlie della Madonna del Divino Amore, missionarie in Colombia. Con tanta gioia e convinzione, unite a profonda devozione verso il Servo di Dio Don Umberto Terenzi è venuto a Roma nel 2005 a deporre per la sua causa di Beatificazione. Si è molto prodigato per la diffusione del Divino Amore in terra colombiana, ha scritto una biografia di Don Terenzi in lingua spagnola, con diverse esperienze personali, ha tradotto in spagnolo il testo "Carisma e Spiritualità" di Don Giorgio Dal Pos, che sarà prossimamente pubblicato.

Sicuramente insieme alla nostra comunità cele-

ste del Divino Amore, anche lui continuerà a collaborare e a intercedere per le nostre opere. Grazie!

Alessandra, figlia della nostra Maria Pia, degli Araldi del Vangelo, è tornata alla Casa del Padre dopo una lunga malattia. Alessandra, consacrata alla Madonna del Divino Amore, ha accettato la lunga sofferenza rimanendo unita a Gesù sulla croce. Le sue ultime parole sono state: "abbi fede in Dio, abbi fede in Dio".

Un grande amico del Santuario, **Padre Maksimilian ITNIK S.J.**, scomparso il 29 dicembre scorso a Klagenfurt (Austria). Padre Massimiliano è stato confessore al Divino Amore negli anni dal 1945 al 1950.

Giovanni LELLI, anni 81, papà del confratello Don Stefano confessore del Santuario.

ADORAZIONE EUCARISTICA GIORNO E NOTTE SCHEMA D'ISCRIZIONE

Rispondo alla chiamata: "Il Padre cerca adoratori che possano adorarlo in spirito e verità" (Gv. 4) e desidero impegnarmi personalmente con Gesù, realmente presente nel SS. Sacramento dell'Eucaristia, ed esposto nella Cappella del nuovo Santuario, per adorarlo con fedeltà, un'ora la settimana.

COGNOME E NOME.....

TELEFONO..... CELLULARE.....



BENEDETTO XVI IN ADORAZIONE NELLA CAPPELLA
del Santissimo Sacramento del nuovo
Santuario - 1° maggio 2006

1) Barra il quadratino che precede il giorno e l'ora che preferisci:

Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica.

0-1 1-2 2-3 3-4 4-5 5-6 6-7 7-8 8-9 9-10 10-11 11-12 12-13

13-14 14-15 15-16 16-17 17-18 18-19 19-20 20-21 21-22 22-23 23-24

2) Se desideri cooperare ad organizzare l'Adorazione Perpetua, barra il quadratino

3) Questa scheda si lascia nell'apposita cassetta all'ingresso della chiesa, oppure si spedisce al:

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE - ROMA - VIA DEL SANTUARIO, 10 - 00134 ROMA

4) Ti verrà comunicata la data di inizio dell'Adorazione.

Firma _____

Suppliche e Ringraziamenti

Durante la gravidanza, con degli esami risultò che il bambino era affetto da cisti dei plessi corioidei. Preghai intensamente e quando ripetei gli esami nulla era più presente. Io, mio marito e Lorenzo, ringraziamo la Madonna del Divino Amore e Padre Pio di averci regalato Francesco.

Il giorno 4 giugno 2003 mio fratello fece sangue dalle urine, da lui sottovalutato; io invece il giorno stesso telefonai in Ospedale e dietro consiglio medico feci la raccolta delle urine di mio fratello, il quale mi ripeteva che sicuramente io stavo esagerando e che mi preoccupavo inutilmente. Dalle analisi delle urine prima e da una cistoscopia dopo, la diagnosi, fu di: carcinoma vescicale al primo stadio. Venne mio fratello, in seguito, sottoposto ad un intervento vescicale per via endoscopica dopo pochi giorni. Da allora mio fratello viene sottoposto a controlli frequenti che stanno procedendo bene e che destano però molta preoccupazione. Affido mio fratello alla Madonna del Divino Amore che il 4 giugno 2003 mi ha ispirata ed illuminata. Affido a lei me stessa e tutta la mia famiglia insieme a mia nipote. Grazie!

T.S.

O Madre mia, io oggi più che mai voglio ringraziarti di quello che ogni momento provvedi per me e per quanti hanno bisogno, del tuo aiuto e del tuo amore. Sono una peccatrice, ma in cuor mio, ti amo tanto, ti prego di benedire dal cielo l'anima mia... fa che io possa costruire una santa famiglia. Mandami al più presto uno sposo.

Paola

Amore Divino Immenso, Grazie di tutto, sei grande, Madonna del Divino Amore. Grazie della mia guarigione! Tu mi hai ridato la vita, la vita è ricchezza. Sei una Mamma, che dal cielo ci guidi e illuminhi. Hai riunito la mia famiglia, la mia fede, e il mio grande amore, ha raggiunto con la mia preghiera unita a Te la mia grazia della guarigione.

Grazie di tutto.

R.R.

Madonna mia cara, ancora una volta ci hai permesso di riportare papà a casa vivo. Ti ringrazio della generosità. Lo sai che ti chiedo ancora una grazia. Ferma quel male che lo sta divorando. Lo sò che non potrà guarire del tutto, ma ti supplico lascialo con noi ancora. Non siamo pronte a lasciarlo. Non voglio perderlo.

Ti supplico, anche se sono

egoista, non lo fare andare via. Ti prego e supplico, salvalo.

Ringrazio la Madonna per avermi dato la forza di superare la malattia di mio figlio e la prego di dargli sempre fede, forza e salute. Grazie Madonna, Madre di Dio.

Madonna del Divino Amore, affido a Te la guarigione di zia che in questo momento ha tanto bisogno della tua protezione. Aiutala a superare questo momento così difficoltoso. Proteggi mamma e nonna che confidano tanto nella tua preghiera.

A te dono i cuori di tutta la mia famiglia.

Amen.

Cara Madonna mia, sono Laura, una mamma di 34 anni con una bimba di 3 anni. Due giorni fa mi hanno diagnosticato un tumore al seno, si sospetta maligno. Dammi la forza a me e alla mia famiglia di superare tutto e fai, se puoi, la grazia che io possa guarire. Voglio vedere mia figlia crescere, ho già tanto sofferto. Dammi un po' di gioia; oggi ho fatto l'esame citologico, la prossima settimana avrò il risultato; fà che non sia niente di così grave. Grazie.

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

L'Associazione
DIVINO AMORE ONLUS
*del Santuario è lieta
di invitare al Musical*

FORZA VENITE GENTE

messo in scena dalla

"Compagnia Mentalmente Instabile"

per allargare gli spazi
della carità del Santuario
a favore dei Bambini,
degli Anziani
e dei disabili

DOMENICA 18 FEBBRAIO 2007

ORE 17.30

Auditorium del Santuario
del Divino Amore
Roma

Domenica 25 marzo 2007
IV Festa di Primavera

Organizzata dal Comitato per le Feste
Associazione Divino Amore onlus

PROGRAMMA

ORE 10: Santa Messa nel Nuovo Santuario
ORE 11: Processione alla Torre del Primo Miracolo
e solenne Benedizione ai campi, ai prati e ai pascoli.

*Esposizione dei prodotti
agroalimentari tipici e di qualità*

*Mostra all'aperto degli
Ex-voto del Santuario*

Pesca di beneficenza

Attrazione per i bambini

*Allieterà la Festa la
Banda Musicale del Santuario*

*Nessuno passi mai da questo Santuario,
senza ricevere nel cuore
la consolante certezza del Divino Amore*

(Giovanni Paolo II, 4 luglio 1999)

Visione notturna del nuovo Santuario. In primo piano monumento a Cristo sul laghetto

